

COA, *Voglio vedere dove la lepre giace*, cioè *Voglio investigare per saper la verità o per ben sapere l'imbroglio.*

DA COA, *In coda o Alla coda; Da sez-zo o Dassezzo*, Nell'ultimo luogo.

CHI GA LA COA DEL CAN SE LA TEGNA, *Maniera fam. simile all'altra CHI GA LA ROGNA SE LA GRATA*, V. ROGNA.

FAR UN SONETO CO LA COA, V. SONETO.

COÀ O COÀO, add. — PAMBÖGIO COÀ O BEN COÀO, *Pan bollito covato*, diciam noi per lo stesso che SASONÀ, e vale *Ben cotto*, Ricotto.

COÀDA, s. f. *Covata o Nidiata*, Quella quantità d'uova che in una volta cova l'uccello — *Covatura o Covazione*, dicesi il Tempo del covare e il Covare stesso — *Incubazione*, voce latina usata dagli Scrittori di cose naturali, Il covare o Covatura degli uccelli.

COADA DE FUTELE, *Covata di bambini*, dicesi per simil. e vale *Quantità di figliuoli*, detto anche *Nidiata*.

COADIUTOR, V. COGITOR.

COALONGA, Uccelletto. V. OCHIO DE BO.

COAR, v. *Covare*, Propr. Lo star degli uccelli in sull'uova per riscaldarle, acciocchè nascano.

METER LA GALINA A COAR, *Por la chio-cia*, Metterla a covare.

COAR EL MAL, *Covare il male; Essere o stare a chioccio; Chiocciare; Covare*, vale *Tenerlo occulto, soffrirlo*.

COAR AL FOGO, *Covare il fuoco o Covar la cenere*, dicesi di Chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi.

COAR IN LETO, *Covare nel letto*, Star-si a poltrire.

COAR I VOVI DE LA GASPARA, *Dettato fam. Muffare in casa; Far come le chiocciole*, cioè *Ritirarsi e serrarsi in casa*.

COAR, parlando della pentola. *La carne o i risi covano*, diciamo fig. Quando la pentola non bolle.

COAR EN TRADIMENTO, *Covare o Accovare*, metaf. che dicesi anche *Ordire e Tramare*.

L'È LÀ CH'ÈL COA, *Locuz. fam. Avere o Esservi una cosa covata*, Maniera ironica usitatissima, rispondendo a chi ricerca di qualche cosa di cui si manca, quasi si volesse dire *Eccola qui pronta e come uscita or ora di covo*, Simile a quell'altra, *El'è costì ammannita; Io l'ho costì covata*.

COARIOLA) detto per agg. metaf. a Don-
COAROLA)

COA prolifica, lo stesso che FATORA, V.

COAROLA, add. *Covaticcia*, Dicesi della Gallina o simile, disposta a covare, V. CHIOCA.

COAROSSA, s. f. T. degli Uccellatori, *Codiroso*. Uccelletto chiamato da' Bolognesi *CUL ROSSO*, dai Vicentini *SQUARUSOLA* o *CO-RUSSOLO*, e da Linn. *Motacilla Phoeniceus*. Specie di Beccafico, che si vede fra noi l'estate e fa il nido nelle siepi; ha il petto e il codione rosso.

Alle volte comparisce fra noi un'altra specie di Codiroso, ma più di rado, che Linneo chiama *Motacilla Svecica*, e i Vicentini *COROSSOLO FORESTO*, il quale ha tutto il davanti del petto di color azzurro piombino.

COARTATA, s. f. Voce usata nel Foro criminale. *Alibi*, che vale *Prova di tempo e di luogo*.

PROVAR UNA COARTATA, *Provar l'alibi*, che vale *Provare la presenza d'una persona in un luogo lontano o diverso da quello in cui si pretende ch'essa fosse in certo tempo*.

PROPONER UNA COARTATA, *Proponer o Indurre la prova dell'alibi*.

Benchè ne' Dizionarii non si trovi la voce *Coartata*, verbale di *Coartare*, e che ha figur. lo stesso significato, essa è nondimeno di molto uso e proprietà nelle scritture forensi, forse a preferenza dell'*Alibi*, ch'è un latino pretto e fra noi meno inteso.

COATARSE, v. *Accovacciare* e più frequentemente *Accovacciarsi*, Quasi porsi a covo. V. CUPOLARSE E FAR PIAZZA.

COATO, s. m. *Covaccio e Covacciolo*, Luogo dove l'animale si riposa e partorisce.

COATO DE LE DONE, s' intende *Cinigia*, cioè *Genere calda con poco fuoco*, posta in un caldanino, ad uso di tener sotto le vesti per iscaldarsi. Nel senso dell'espressione vernacola potrebbe corrispondervi la parola *Covaccio o Covacciolo* figuratamente; E per simil. del *Covar* la cenere, come dicesi di Quelli che stanno continuamente al fuoco per iscaldarsi.

COAZZA, s. f. *Codazza*, *Gran coda*, ma è più in signif. dispregiativo.

COCA, s. f. Voce fanciullesca, che vale *Gallina*. V. COCO.

COCA è pur voce fam. e fanciullesca, e vale *Noce*, frutto.

COCA, detto famil. per Agg. a persona, *Sciocco; Balordo; Allocco; Gnocco; Babbeo*.

COCA, detto metaf. val anche per *Conno*, cioè *La parte naturale della donna*.

COCA LESSA, *Locuz. fam. detta pur per Agg. a persona, e vale Insulso; Sciocco; cioè Senza sale, Lonzo; Grullo; Patetico; Melanconico*, Uomo di poco spirito — Val anche per *Dubbioso; Esitante; Irresoluto; Tentennone*, Uomo che nelle sue operazioni va tardo e dubbioso.

COCAGINE, lo stesso che COGIONAGINE, V.

COCAL, s. m. T. de' Cacciatori, *Gabbiano o Mugnaio*, Uccello di mare della razza de' Gabbiani, chiamato da Linneo *Larus Canus*, detto *Mugnaio* forse perchè è tutto bianco, onde pare infarinato come i Mugnai, V. COCALETA, MAGOCA E MARTINAZZO.

COCAL, detto per Agg. ad uomo, vale *Arlotto; Balordo; Moccione; Stolido*.

RESTAR UN COCAL, *Restar goffo o Imballordire; Rimaner uno stivale*.

COCALETA, s. f. T. de' Cacciatori, detta anche *CIOLA*, *Starna Cenerina*, chiamata in Toscana *Colombino o Mignattone o Pa-*

nelbagio, e da' Bolognesi *Rondone marino*. Uccello marino del genere de' Gabbiani, detto da' Sistem. *Larus cinereus minor*. Quest' uccello frequenta i lidi del mare, o si riposa alcune volte ancora sulla superficie delle acque e sui pali piantati nella laguna. Esso è frequente sulle nostre spiagge, e non è buono a mangiare.

L'altra specie descritta nell'Ornitologia Fiorentina col nome di *Starna a petto bianco* e detto latin. *Larus minor pectore albo*, vien da noi conosciuta collo stesso nome volgare di COCALETA.

COCALETA BIANCA, s. f. T. de' Cacciatori valligiani, detto altrimenti SCAGOZZA, Nomi dati ad un Uccello di mare simile alla *Rondine marittima* (GIAGA) e detto già da Linn. *Starna minuta*. Esso è anche più piccolo della *Rondine* stessa, nidifica nelle nostre valli chiuse; è tutto bianco, a riserva del di sopra delle ali e del dorso, che sono cenerini, e del di sotto del capo ch'è nero; il suo becco è giallo con la punta nera, ed ha i piedi d'un bel rosso aranciato.

COCALON, add. Voce fam. *Scimunitone; Balordaccio; Moccione; Baccellone* da sgranar col' acellto.

COCARDA, s. f. *Coccarda*, Voce dal Francese, ma usitata in tutta Italia. Nel dizionario militare italiano del Grassi di Torino si dà per pretto italiano *Nappa* voce usata dal Botta, scrittore riputatissimo de' nostri tempi.

COCAROLA, s. f. (coll' o stretto) Voce furbesca di scherzo e fam. che vale *Correggia*; intendesi di Quella che fa suono interrotto. V. SCORÉZA.

COCHE COCHE, Voce fam. *Bili bili e Curra curra*, Modo di chiamar le galline.

COCHETA, s. f. dimin. di *Coca*, e in questo sign. direbbesi *Gallinella* e *Gallinetta*.

COCHETA (dal franc. *Coquette*) detto per Agg. a Donna, *Civetta; Civettina; Civeltuzza; Civelluola; Accattamori*.

COCHI, detto per Agg. a Uomo, *Esser un cochi, Esser uno stravagante, un lunatico o bisbetico*. L'origine di questa voce è *Coco* cioè *Uovo*, perchè a Venezia si dice che uno GA I VOVI per significare che ha dei grilli e delle stravaganze.

Altri poi usano la voce *Cochi* nel sign. di *Allocco; Sciocco; Balordo*.

COCHIA, (si pronunzia come in Toscano *Cocia*) s. f. T. de' Pesc. *Strascino*, Rete che si va strascinando nel fondo del mare per raccogliere i pesci: ha l'entrata assai larga e finisce in una specie di sacco.

PESCA A COCHIA, *Pesca delle bilancelle*, Che si fa con due barche le quali s'accostano per buttar insieme una rete, la cui manica è meno fitta di quella della *Rezzola* (CERBERAI); quindi filano ugualmente la sferzina (RESTA) e danno volta alla cima ciascuno alla sua barca, e fatto pigliar fondo alla rete fanno vela del pari strascinando la rete, e dopo aver corso un tratto di mare si ravvicinano salpando la rete col pesce che vi può esser preso.